

... e se il mondo fosse
al contrario?



Teat
Rine compagnia teatrale

Intitolata al premio
"Dante Cassuttini"

Provincia Autonoma di
TRENTO

CARITRO

Voci di:

Dominique Evoli
Federico Palumeri
Federica Toti
Marianna Esposito
Francesca Ricci

Con:
Alessandro Cassutti
Alberto Corba
Giulio Federico Janni
Diego Paul Galtieri

Testo e Regia
Marianna Esposito

Assistenza alla Regia
Francesca Ricci

Scenografia
Stefano Zullo

Al Suo Posto

Al Suo Posto

PRODUZIONE: COMPAGNIA TEATRING
TESTO E REGIA: MARIANNA ESPOSITO
CON: ALBERTO CORBA, ALESSANDRO
CASSUTTI, DIEGO PAUL GALTIERI, GIULIO
FEDERICO JANNI
ASSISTENZA ALLA REGIA: FRANCESCA
RICCI
SCENOGRAFIA: STEFANO ZULLO
FOTO E VIDEO: EMANUELE LIMIDO

Con il contributo di



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



***SEMIFINALISTA** al premio Dante
Cappelletti di Tuttoteatro.com
***VINCITORE** del bando «6controlaviolenza»
del Comune di Milano



Indice:

Sinossi

Lo Stile

La Compagnia

Links e video

Recensioni (stampa)

Recensioni (pubblico)

Contatti

Al suo Posto sinossi 1/2

Come vivrebbero gli **uomini**, se il mondo fosse sempre stato **matriarcale**?

Immaginiamo un mondo matriarcale, e poi, in questo mondo, immaginiamo **quattro amici**.

Hanno tutti più o meno quell'età in cui sei ancora giovane per sognare, e abbastanza vecchio per mettere su famiglia.

Ognuno di loro è alle prese con i **problemi di tutti i maschi del mondo**: mantenersi giovani e belli, conciliare carriera e paternità, contrastare le discriminazioni di un mondo al femminile, vivere in un mondo dove un uomo deve fare il doppio Della Fatica per potersi realizzare ed essere preso sul serio.



Al suo Posto sinossi 2/2

Perché «Al suo posto» è uno spettacolo che affronta in modo inedito il tema della discriminazione di genere e **VIOLENZA SULLE DONNE**

In tema di ingiustizie, disparità sociali, violenza, siamo abituati alla **narrazione delle vittime**.

La produzione culturale è piena di spettacoli che narrano la storia di donne vittime di violenze, stupri, abusi.

Queste narrazioni, sebbene sicuramente utili per restare all'erta, non sollevano alcun contraddittorio, poiché davanti alle vittime non esiste nessuno che non denunci.

Quello che ci interessa con questo spettacolo è mostrare la **RADICE** della violenza, non i suoi frutti. Perché solo osservando la radice si può estirpare una cultura impari.

«Al suo posto», nel suo «plot» drammaturgico, inverte l'ordine dei fattori: cambia il mondo attorno e, rendendolo da sempre matriarcale, mostra uomini che hanno gli stessi problemi delle donne del nostro mondo. Il focus dello spettacolo è affermare che la violenza parte da lontano, spesso da piccoli gesti, abitudini, o linguaggio, che instillano nelle menti la disparità. E che anziché santificare le vittime e crocifiggere i carnefici (che è operazione alquanto semplicistica), si può lavorare tutti perché cambi l'humus nel quale la violenza nasce, si nutre e cresce.



Lo Stile



Il teatro per noi è un mezzo, non un fine; lo utilizziamo come filtro per parlare di ciò che ci preme, siano essi temi sociali, politici, intimi.

Abbracciamo i principi del **“teatro poetico”**: Uno stile di teatro che fa poesia di immagini, dove nessun elemento in scena è mai puramente decorativo.

La scena è chiusa in uno spazio di 2,5 x 1,5. Il bancone di una caffetteria e quattro sgabelli. Tazzine, piattini, posate. Consumano le loro colazioni in una azione conviviale perenne, e lo spazio diventa caffetteria, ma anche vetrina, teca, gabbia, trappola.

Il metodo di creazione drammaturgica è la **scrittura scenica**. I copioni sono quindi frutto di laboratorio con gli attori. Il lavoro si arricchisce di stimoli culturali, scritti, suggestioni, improvvisazioni su allegorie e oggetti di scena. Al termine di questa fase scriviamo il copione e montiamo lo spettacolo contemporaneamente.



Compagnia TeatRing

Fondata nel 2004 da **Marianna Esposito**, è composta da un gruppo eterogeneo di attori, danzatori, musicisti. Le attività della compagnia: produzione spettacoli, organizzazione di eventi culturali e scuola di teatro.

Riconoscimenti e premi: finale Concorso Internazionale di Regia Fantasio Piccoli, premio "Bianca Maria Pirazzoli"; "UNO", festival Status Quo, Edinburgh Fringe Festival, L'Arca in Collina - Il Teatro Che Verrà, VDA Voci dell'Anima, Inventaria, Ad Arte Calcatafestival, La Fabbrika Teatro, OFFerta Creativa, teatrinrete. Premio AEnaria 2015, PiucheDanza Triennale Milano, MilanoOff FIL Festival, Festival Collinarea.

Gli spettacoli (Dal più recente):

ImpostorA (2022) Teatro FE Fabbrica dell'Esperienza, Milano

"C.I.B.O. Cerco Invano Bellezza Ovunque" (2021) Teatro LinguaggiCreativi, Milano

Come se non fosse un fulmine - la scelta degli uomini Giusti" (2019), teatro Elfo Puccini, Milano; Saronno.

"Dr. Jeckyll e Mr. Aspie", Teatro Elfo Puccini, Milano, Semifinalista IN-BOX 2019, Festival Collinarea

"La Capra, ovvero chi è la capra", da Edward Albee Milano

"MattatTori - l'Italia di Magnani e Gassman", Luzzara, Reggio Emilia, Roma, Nocera Inferiore, Napoli, Rieti

"Tu, mio" tratto dal romanzo di Erri De Luca, vincitore di "Premio AEnaria 2015 - miglior spettacolo". Festival "VDA - Voci Dell'Anima", "Ad Arte, Calcata festival". "Piuchedanza", Triennale, Milano. Festival "A due passi dal teatro", Luzzara, Rieti, Morlupo, Moricone, Roma, Reggio Emilia, Calcata, Napoli, Ischia

"SottoSopra - perché ho più diritto di te a suicidarmi", Vincitore dei concorsi: "OFFerta Creativa - Teatrinrete" e "La Fabbrika Teatro". Finalista Festival Inventaria, Roma, Bologna, Modena, Barletta

"A.M.O.R.E. distruzioni per l'uso", Milano

"Sogno di molto rumore in una notte tra Romeo e Giulietta", Milano, Parma

"Baccanti - la paura delle donne" finalista al Festival Internazionale di Regia F.Piccoli, Trento

"Parlami Ancora Per Aria - piccoli valzer per figlie e padre assente" Festival "Status Quo"; Casalgrande, Reggio Emilia, Milano

"Creaturamia..." "UNO", concorso nazionale di monologhi teatrali, Premio Bianca Maria Pirazzoli, Edinburgh FRINGE Festival, Festival "A due passi dal teatro", Luzzara, Roma, Torino, Rieti, Napoli, Moricone, Alessandria, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Casalgrande, Firenze, Thiene

"Riso di Carta" Festival "Status Quo", Reggio Emilia, Milano, Torino, Latina

Links e video



SPETTACOLO COMPLETO:

https://youtu.be/kpP_K62otwA

PROMO: https://youtu.be/jYadW9gt_34

www.teatring.it

Recensioni 1/2: milanoteatri

Recensione: "Al suo posto"

23 June 2022 Redazione Recensioni 0



Il 16 giugno, presso lo spazio della Fabbrica dell'Esperienza, è stato presentato il nuovo spettacolo **Al suo posto della compagnia TeatRing**, con la regia e la drammaturgia di Marianna Esposito.

Partendo dal tema del patriarcato, con ironia, ma senza fare sconti a nessuno, la compagnia riesce a toccare nell'intimo sia gli uomini che le donne. È stato trovato il modo di raccontare quella abitudine culturale che vive nella quotidianità e nella frase: è sempre stato così.

In questo spettacolo, come nella serie ai confini della realtà, cambia il pattern di partenza. Non è il patriarcato a dominare i precetti culturali e sociali ma il matriarcato. Così facendo, tutte le dinamiche di discriminazione si ribaltano sul mondo maschile che, per un momento, si cala nei panni delle donne.

07/22, 11:52

Recensione: "Al suo posto" - Milano

In questo mondo, quattro amici si ritrovano al bar per parlare e cercare di organizzare una vacanza che sembra non trovare mai una quadratura del cerchio. Partendo da questa situazione tutte le dinamiche relazionali e le abitudini tossiche vengono eviscerate in modo leggero ed efficace. Nel ventaglio di situazioni esposte è difficile per chiunque non riconoscere anche solo un frammento di un atteggiamento che, sebbene teoricamente riconosciuto, stenta ad essere abbandonato nella pratica.

La drammaturgia e la regia di Marianna Esposito sono molto intelligenti e ben pesate. Non calca mai la mano e costruisce una messa in scena puntuale ed efficace. Gli attori Alberto Corba, Alessandro Cassutti, Giulio Federico Janni, Leonardo Tacconella, riescono ad interpretare con molta naturalezza i loro ruoli. Non enfatizzano in alcun modo la maschera che indossano, risultando sempre verosimili. Anche la scena, più simile ad una installazione, di Stefano Zullo, riesce a indirizzare lo sguardo dello spettatore. Limita al massimo i movimenti degli attori che sembrano vivere in una foto sempre uguale.

sang
ojos]

MET

Log i

Entri

Comi

Worc

Citando le parole della compagnia: *"Invece di parlare di vittime e mettere in scena donne straziate, abusate, uccise, Al suo posto fa parlare gli uomini. Non uomini che parlano di donne o che fanno le donne, ma uomini che si calano, letteralmente, nei loro panni, per parlare di tutti i piccoli e grandi abusi che le donne vivono nel corso della loro vita".* Al suo posto è uno spettacolo che saprà sicuramente colpire e lasciarvi una sana riflessione da portare a casa e sulla quale continuare a rimuginare. Evolvere è possibile, richiede un esercizio di ascolto quotidiano che farebbe bene a tutti. Sapersi mettere nei panni dell'altra/o è di certo un primo passo importante

Recensioni 2/2: teatrocritica



Una piccola sala da tè, quattro sgabelli, un nutrito servizio di porcellane, tazzine, piattini e cucchiaini sono lo sfondo di una scenografia tintinnante e minimale, luogo protagonista del lavoro diretto da Marianna Esposito Al posto suo. Lo spettacolo, semifinalista al Premio Teatrale Dante Cappelletti, è andato in scena alla Fabbrica del Vapore ospite di ACEA Odv, ente che si occupa di contrastare la violenza di genere. In scena, è il 2021.

... Siamo in un bar. Qui, quattro amici si riuniscono periodicamente per organizzare, con largo anticipo, il giorno in cui si rivedranno alle terme. La decisione della data è il pretesto per innescare una dimensione confessionale; invece di una narrazione imprigionata negli stereotipi maschili, il testo di Esposito ne rovescia con ironia i termini della relazione, attraverso la buffa storpiatura dei vocaboli ("quote blu", "La Madrina", entrando anche all'interno di un dibattito non poco attuale). Non si tratta di «uomini che parlano di donne o che fanno le donne - viene spiegato nelle note di sala - ma uomini che si calano, letteralmente, nei loro panni» per raccontare abusi spesso taciuti, ignorati, minimizzati. È l'uomo a lamentarsi della violenza fisica subita dalla moglie, è l'uomo a giustificare quella psicologica, l'uomo che si sente a disagio al lavoro. Gli anni si susseguono a ritroso, improvvisamente è il 2016, ai fatti di scena si mischiano quelli di cronaca. Il suono di una radio ne scandisce il ritmo, ma le ellissi temporali ci rivelano che la storia è ancora una volta sempre la stessa. (Andrea Gardenghi)

Recensioni 2/2 (cosa dice il pubblico)

Spettacolo molto particolare, difficilissimo questi temi. Accuratissima la ricerca dell'immedesimazione al maschile in ogni dettaglio. Bellissimo. Complimenti

13:17

Si può entrare in sala con le migliori convinzioni liberali, ma alla fine "Al suo posto", con la sua raffica serrata di ribaltamenti e provocazioni, ci mette faccia a faccia con la realtà di una società non paritaria. Quattro personaggi, sapientemente orchestrati e interpretati, ci restituiscono l'immagine e il vocabolario di un mondo capovolto e ci costringono a interrogarci: se sul palco ci sembra surreale, perché lo tolleriamo ancora al di qua dello specchio? Un teatro che ci fa pensare è un teatro che ci piace.

14:53

"Uno spettacolo unico nel suo genere. La bravura degli attori viene solamente eclissata dalla narrazione e dalla cura dei dettagli scenici tali da immergerti effettivamente in un universo parallelo, dove tutto è al contrario ma anche profondamente lo stesso. Dove il vero punto del problema non è tanto la valenza di un sesso rispetto all'altro quanto la presa di coscienza della mancanza di un equilibrio e del buon senso tra i due sessi che effettivamente sono complementari e non antitetici."

12:07

Lo spettacolo di Marianna Esposito sceglie un punto di vista assolutamente inedito e originale per trattare temi di attualità e difficili da portare a teatro come la parità tra i sessi e la violenza contro le donne. 4 bravissimi attori interpretano 4 amici al bar, mariti e padri sensibili, innamorati, fragili e imperfetti in un mondo alla rovescia dove il genere dominante è femminile, anche in campo linguistico (in "e" il plurale dei nomi collettivi di sesso diverso, in "a" le qualifiche delle professioni, da sindaca a arbitra). L'inversione dei ruoli coinvolge anche le pubblicità che scandiscono lo spettacolo come ironici siparietti 'audio' (il gioco di "Ken alle terme", il profumo "per la donna che non deve chiedere mai", il detersivo Mastra Linda). Il pubblico ride ma si identifica con i 4 amici, sentimentali, romantici, sensibili, ma anche subalterni, remissivi e perfino vittime di donne dominanti, aggressive e perfino violente (come ci ricordano i notiziari audio che hanno sempre la data del 25 novembre "giornata della violenza contro i maschi) e progressivamente il tono diventa più drammatico fino al tragico finale. Da vedere e rivedere. Perché è un modo intelligente di farci mettere nei panni dell'altro e ricordarci che questi temi, la parità di genere e la violenza, non riguardano solo le donne.

09:27

Spettacolo bellissimo, scorrevole e importante. Al Suo Posto riesce nella difficile impresa di mettere in scena tutte le differenze che vigono tra i due sessi con un incipit semplicissimo e non retorico, ossia scambiando i ruoli ai generi; il senso di riso che viene scaturito dallo straniamento per certe battute non è altro che un amo che poi ti porterà a riflettere, perché non si ride mai senza un successivo contraccolpo emotivo. I 4 attori in scena, un po' come era anche in sex and the city, rispecchiano 4 tipologie di uomini, il libertino, il casalingo, l'uomo in carriera e lo sposino; che, andando avanti con lo spettacolo, si trasformano in 4 problematiche diverse che moltissime donne si trovano costrette ad affrontare. Il tutto accompagnato da un lavoro superbo degli attori in scena che riescono pregevolmente a comportarsi da "donna" senza però sembrare delle macchiette da cinepanettone. Lo spettatore riesce a credere nel mondo al contrario che viene dipinto in questo spettacolo.

14:06

"Al suo posto" è uno spettacolo sovversivo, acuto, che permette di cogliere alcune delle assurdità del nostro tempo. Con un linguaggio geniale e studiato in ogni minimo particolare gli attori accompagnano lo spettatore nella quotidianità di un mondo matriarcale, in cui gli uomini sentono il peso di una società che li pone un gradino sotto le donne. Impossibile non riflettere sul parallelismo con il mondo patriarcale in cui viviamo oggi, parallelismo che la regia riesce a rendere evidente attraverso i dialoghi e i racconti dei protagonisti. Uno spettacolo da cui partire per fare una reale riflessione su quella che viene definita parità dei sessi, che ancora sembra essere lontana.

13:50

Inaspettato, sorprendente, diverso, una nuova prospettiva per far capire a tutti (donne comprese) la difficoltà di vivere ogni aspetto della vita "da donna". Spesso non ce ne rendiamo nemmeno conto, lo spettacolo ci butta in faccia situazioni che noi donne viviamo tutti i giorni come 'normali'. Ma qui sta la novità, tutte queste situazioni ce le mostrano come fossero vissute e subite dagli uomini nella quotidianità e in questo modo ci sembrano pazzesche, anormali, persino insopportabili, a tratti. Uno spettacolo che fa ragionare, a volte con ironia e leggerezza, a volte in modo crudo, che ti leva la pelle, ti fa pensare che un mondo alla rovescia non potrebbe esistere, perché il potere lo hanno avuto sempre in mano gli uomini e sono loro che hanno dettato le regole. Però ti fa anche sperare che magari, con un po' più di consapevolezza da parte di tutti, qualcosa potrebbe lentamente cambiare.

Marianna Esposito è una regista profonda, attenta e scrupolosa, riesce con poco a mettere in scena spettacoli di altissimo livello, degni dei migliori teatri. Anche gli attori sono attori straordinari, grandi voci.

Lo spettacolo "Al suo posto" porta sul palcoscenico 4 uomini che, seduti ad un tavolo tra un sorso di tè e l'altro, affrontano le piccole e grandi problematiche con cui è il sesso femminile normalmente a fare i conti: dal mobbing alla violenza fisica, dal peso delle faccende domestiche quotidiane allo stupro; solo attraverso questo semplice quanto geniale meccanismo di ribaltamento queste tematiche riescono a sconvolgere lo spettatore e a fargli comprendere quanto, ancora oggi, le donne debbano sopportare e subire. Una messinscena degna dei teatri più prestigiosi di Milano, che spero venga proposta in futuro ad un pubblico più vasto possibile.

16:27

Mettere nei panni delle donne 4 uomini per far riflettere sulla condizione femminile è una scommessa ardua, ma ci riesce benissimo lo spettacolo "Al suo posto" di Marianna Esposito. 4 attori, bravi e credibili, nel ribaltare il ruolo maschile, rimandano quanto non sia così "normale" e accettabile rinunciare al lavoro, dedicarsi solo alla casa e alla maternità e trovarsi in certe situazioni. Battuta dopo battuta, ci mettono sotto gli occhi un crescendo di verità, risate e profondità. Spettacolo coraggioso, necessario, ben scritto e interpretato, con una regia coerente e illuminata. Da vedere.

16:52

Non è un saggio all'incanto come quello di Paolo Rossi; "Al suo posto" dipinge una realtà distopica, dove gli uomini vivono il pur di vista delle donne, in tutto e per tutto e sono particolarmente credibili ed intensi nel tratteggiare le difficoltà delle responsabilità femminili. Strappando qualche risata amara, lo spettacolo rivela grandi verità. Venti che non dovrebbero esistere in alcun mondo! Una parabola ipocrita che solo una donna poteva recitare e solo uomini coraggiosi potevano interpretare in modo così convincente.

MB

Contatti

Compagnia TeatRing

Via Portoferraio 4

20141 Milano

Tel. 338-4606518

info@teatring.it, www.teatring.it